

teria popolare in modo poetico, semplice e spesso altamente evocatorio.

□ Poesia: *Le Maître d'école* (1952); *Poèmes africains* (1958); *Aube africaine* (1965). [V.S.]

Klingsor, Tristan (pseud. di *Léon Leclère*). Scrittore (Chapelle-aux-Pots, Oise, 1874-Le Mans, 1966). Dopo aver esordito come musicista, K. si dedicò alla poesia e collaborò alla «*Plume*», al «*Mercure*», alla «*Revue Blanche*» e fra il 1899 e il 1901 fu direttore de «*La Vogue*». Artista eclettico, esercitò anche la pittura dal 1905 al 1913 e pubblicò alcune opere musicali. Indipendente da qualsiasi corrente o cenacolo letterario, pur facendo parte della generazione simbolista, diede prova di abilità poetica con *Filles-fleurs* (1895); altre sue opere di rilievo sono *Le valet de coeur* (1908), *Humoresques* (1921) ed i saggi di critica d'arte *Cézanne* (1923), *Chardin* (1924), *Léonard de Vinci* (1930). Nel 1959 vinse il Gran Premio di poesia dell'Académie française.

□ Narrativa: *Le valet de coeur* (1908); *Humoresques* (1921).

□ Poesia: *Filles-fleurs* (1895); *Squelettes fleurs* (1897); *L'Escarpolette* (1899).

□ Saggistica: *Cézanne* (1923); *Chardin* (1924); *Léonard de Vinci* (1930).

□ Ed.: *Claude Lepage*. Paris, Flammarion, 1979. [A.C.]

Klossowski, Pierre. Saggista e romanziere (Parigi, 1905). Di origine polacca, fratello del pittore Balthus, ha compiuto gli studi in Svizzera e a Parigi; collaboratore con G. → Bataille del gruppo «*Contre-Attaque*», della rivista «*Acéphale*» e del Collège de Sociologie, ha dato raffinate traduzioni di Kafka, Nietzsche e Virgilio. Entrato in seguito ad una crisi religiosa nel collegio domenicano di Saint-Maximin, vi si è dedicato a studi teologici, per tornare però alla condizione laica nel 1945. Acuto interprete di Sade e di Nietzsche — cui ha consacrato, rispettivamente, i saggi *Sade mon prochain* e *Nietzsche et le cercle vicieux* —, ha pure scritto opere di narrativa, nelle quali esamina i temi a lui congeniali dell'erotismo, del male e della follia.

□ Narrativa: *La vocation suspendue* (1950); *Le bathomet* (1965); *Les lois de l'hospitalité: Roberte ce soir — La révocation de l'édit de Nantes — Le souffleur* (1965).

□ Saggistica: *Sade mon prochain* (1947); *La monnaie vivante* (1950); *Un si funeste désir* (1963); *Nietzsche et le cercle vicieux* (1969).

□ Tr. it.: *Sade prossimo mio*, tr. A. Valesi, Milano, Garzanti, 1975; *La vocazione interrotta*, cur. G. Neri, Torino, Einaudi, 1980; *Nietzsche e il circolo vizioso*, tr. L. Turolla, Milano, Adelphi, 1981; *Roberta stasera*, tr. G. Marmorì, Milano, Sugarco, 1981; *La revoca dell'editto di Nantes*, tr. G. Marmorì, Milano, Sugarco, 1982; *Il Bafometto*, tr. L. De Maria, Milano, Sugarco, 1985; *La moneta vivente*, tr. R. Chiurco, Milano, Mimesis, 1989. [N.F.]

Kock, Charles-Paul de. Romanziere (Passy, 1793-Parigi, 1871). Figlio del banchiere olandese Henri-Conrad Kock — che fu ghigliottinato durante la Rivoluzione —, intraprese all'età di quindici anni l'attività paterna, ma l'abbandonò ben presto per dedicarsi alla letteratura. Descrisse la società piccolo-borghese dell'epoca in fortunatissimi romanzi di gusto popolare, ricchi di *verve* ed al tempo intrisi di un facile moralismo. K. fu anche autore di numerosi lavori teatrali, commedie, *vaudevilles*, melodrammi.

□ Narrativa: *Gustave le mauvais sujet* (1821); *M. Dupont ou la jeune fille et sa bonne* (1824); *La laitière de Montfermeil* (1827); *La pucelle de Belleville* (1834).

□ Ed.: *Oeuvres complètes*, Paris, G. Barba, 1824-39.

□ Tr. it.: *La vergine di Belleville*, Firenze, Nerbini, 1908; *Gustavo il buona lana*, Sancasciano Val di Pesa, Soc. Ed. Toscana, 1924. [N.F.]

Kourouma, Ahmadou. Romanziere (Bouadi, Costa d'Avorio, 1927). Nato da una famiglia di commercianti malinké, l'autore frequentò la scuola fino a iscriversi a un liceo tecnico a Bamako, nell'ex Sudan francese. Vi rimase tuttavia solo i primi due anni poiché l'accusa di esercitare attività politica glialse l'espulsione dal paese. Costretto a compiere il servizio militare in Costa d'Avorio, nel 1939 si rifiutò di partecipare alla repressione di una manifestazione antifrancese; venne quindi degradato e inviato in Indocina dove rimase fino al 1953. Nel 1954 si trasferì in Francia per riprendere gli studi. Ottenuto il diploma di attuario a Lione, lavorò per una compagnia di assicurazioni nella capitale francese e fece ritorno in patria, ormai divenuta indipendente, nel 1961. Nel 1963, essendo sospettato di maneggi politici clandestini, si trasferì a lavorare in Algeria per sei anni. In questo periodo terminò il romanzo

che lo ha reso famoso, *Les Soleils des Indépendances*. Il libro fu pubblicato in Québec nel 1968 e poi in Francia e in Africa nel 1970. L'argomento — la satira politica e la riflessione sociologica sulle miserie dell'indipendenza — non è certo originale, né innovativo. Si tratta però del primo romanzo africano che interrompe la tradizione della narrativa etnologica. Lo sguardo del narratore rimane esterno e ciò avviene mediante alcuni espedienti stilistici: innanzitutto il narratore fa suo il punto di vista dell'eroe. Ne consegue una contaminazione della sintassi francese nella quale appaiono espressioni malinké e trasposizioni lessicali. Lo scrittore soggiornò in Francia tra il 1969 e il 1971 lavorando in una grande banca parigina. Venne in seguito trasferito nella filiale di Abidjan in Costa d'Avorio. Da alcuni anni K. vive e lavora a Yaoundé in Camerun. Ha pubblicato di recente il suo secondo romanzo, *Monné, outrages et défis* (1990) ed è anche autore di un lavoro teatrale tuttora inedito.

□ Narrativa: *Les Soleils des Indépendances* (1968); *Monné, outrages et défis* (1990). [V.S.]

Krüdener, Varvara Julija, baronessa di. Scrittrice e mistica russa (Riga, 1764-Karasubazar, Crimea, 1824). Nata Vietinghoff, sposò nel 1782 il diplomatico russo barone von Krüdener, da cui divorziò nel 1796. Nel corso di numerosi viaggi attraverso tutta l'Europa entrò in contatto con il gruppo di Coppel, strinse amicizia con Madame de Staël, Bernardin de Saint-Pierre, Chateaubriand. Dopo alcune novelle, pubblicò il romanzo epistolare *Valérie* (1803), languida storia d'amore in parte autobiografica, che entusiasmò il pubblico femminile. Dopo il 1804, Madame K. subì sempre più l'influsso di sette esoteriche e misticheggianti, cadde in uno stato di acuta esaltazione mistica e si dedicò a un'attiva propaganda religiosa, arrivando a influenzare per un certo periodo la politica dello zar Alessandro I. Trascorse i suoi ultimi anni in Crimea, dove fondò una comunità religiosa.

□ Narrativa: *Valérie* (1803).

□ Ed.: *Valérie*, éd. M. Mercier, Paris, Klincksieck, 1974; *Écrits intimes et prophétiques*, éd. J.-R. Derré, Ed. du C.N.R.S., Paris, 1975 e sgg. [E.B.]